

**Intervista Marco Bentivogli (Fim-Cisl)**

# «Adesso stop ai sindacatini»

ROMA «Il paradosso italiano è che buona parte del sindacato perde iscritti ma aumentano i sindacatini. Ciò non riguarda la Fim, che cresce. Ma il modello sindacale italiano non può andare avanti così, ha bisogno di scelte radicali e riformatrici. Dobbiamo accelerare anche perché il Testo Unico sulla rappresentanza firmato il 10 gennaio 2014 da Cgil, Cisl e Uil, propone proprio la semplificazione sindacale». Parola del segretario generale della Fim-Cisl, Marco Bentivogli, che - dopo il caso del blocco della metro di Roma e le indiscrezioni del Messaggero sulla possibile nascita di un sindacato unico in Fiat - delinea la strategia della sua organizzazione sul tema della "riforma del sindacato".

**Bentivogli, lei da tempo sostiene la necessità di un nuovo polo sindacale.**

«Oggi, per contare, c'è bisogno di fare massa critica e di un sindacalismo con meno poltrone e in grado di intercettare i giovani e i cambiamenti del mondo del lavoro che stanno sfuggendo al nostro monitor».

**Cosa propone?**

«Per capire cosa vogliamo fare va detto che in molti paesi il sindacato unico o modelli sindacali su due organizzazioni sono realtà consolidate. In Europa i sindacati dell'industria sono raggruppati in organizzazioni uniche. In Italia, noi metalmeccanici della Fim-Cisl entro il 2015 ci fonderemo con energia, tessili e chimici della Femca-Cisl».

**E quindi?**

«Quindi, senza presunzione, sia nell'industria che negli altri settori dobbiamo uscire da quel misto di provincialismo, corporativismo e cultura radical chic buona per la tivvù ma non negli uffici o nelle fabbriche che rischia di soffocare il sindacato».

**Avvierete fusioni?**



**I LAVORATORI DEVONO PARTECIPARE ALLE SCELTE STRATEGICHE**

«Dobbiamo riflettere: le ragioni che nel dopoguerra hanno dato vita al pluralismo sindacale italiano sono ancora valide? Del resto anche Confindustria è chiamata a cambiare».

**Il contratto Fiat farà da battistrada con la nascita di un maxi-sindacato Fim-Fismic?**

«La proposta di una coalizione sindacale si rivolge a tutti i sindacati. In Fiat ce ne sono sette. Col Fismic si vedrà, ma non lo si può più giudicare come se fosse il sindacato aziendalista degli anni '50».

**A proposito di "aziendalismo" il nuovo polo sindacale non corre il rischio di rincorrere Marchionne?**

"Noi non siamo "pro-Marchionne". La nostra strategia, non da oggi, si basa su autonomia (da azienda, politica e istituzioni), responsabilità e partecipazione. Rivendichiamo partecipazione come l'IgMetall tedesca, l'Uaw Usa o l'IfiMetall svedese. Senza partecipazione sindacale la rivoluzione di Marchionne rischia di restare a metà».

**Diodato Pirone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

